

● Un mondo senza ricostruiti

A tutti noi, spesso, capita di dare per scontati i benefici che riceviamo dall'uso di prodotti poco considerati, o di cui non sappiamo molto. Se invece ci soffermassimo un attimo a riflettere, scopriremmo che il nostro tenore di vita subirebbe serie conseguenze se questi venissero a mancare all'improvviso. È il caso, per esempio dei pneumatici ricostruiti. Secondo i dati forniti dall'Osservatorio sulla mobilità sostenibile dell'Airp (Associazione italiana ricostruttori pneumatici), senza ricostruiti in Italia si consumerebbero 45.264 tonnellate di materie prime e 158 milioni di litri di petrolio in più ogni anno. Gli utilizzatori finali, dal canto loro, dovrebbero spendere 291 milioni di euro in più. E la quantità di pneumatici da smaltire crescerebbe di 44.591 tonnellate.

I pneumatici ricostruiti, infatti, fanno parte della nostra vita quotidiana, anche se facciamo fatica ad accorgercene. Vengono usati, per esempio, dal 37,4% dei veicoli per trasporto pesante in Europa (negli Usa la percentuale supera il 50%), oltre che da quasi tutte le compagnie aeree del mondo.

Senza ricostruiti, quindi, i trasporti di merci costerebbero di più, così come i biglietti aerei. In effetti, quasi tutto quello che acquistiamo costerebbe di più, visto che praticamente ogni prodotto che indossiamo, mangiamo, utilizziamo a casa o al lavoro è trasportato da mezzi pesanti.

Conseguenze per l'Italia dell'eventuale mancato uso di pneumatici ricostruiti per un anno

Maggiore spesa per gli utilizzatori	291.000.000 di euro
Maggior consumo di materie prime	45.264 tonnellate
Maggior consumo di energia (petrolio)	158.000.000 di litri
Maggior quantità di pneumatici usati da destinare allo smaltimento	44.591 tonnellate

Fonte: Osservatorio sulla mobilità sostenibile Airp